

**Oggetto:** Proposta per modifica piano faunistico Tirano Nord.

**Mittente:** "Enzo Curti" <info@studiocurti.so.it>

**Data:** 05/04/2014 12.14

**A:** "maria ferloni" <maria.ferloni@provinciasondrio.gov.it>

**CC:** "gianluca.cristini" <gianluca.cristini@provinciasondrio.gov.it>

Buongiorno dott.ssa Ferloni e Dott. Cristini,

con la presente in riferimento all'oggetto di cui sopra si vuole portare a conoscenza delle persone in indirizzo della volonta' di un gruppo di cacciatori del Tirano che fanno riferimento alla associazione Federcaccia di Sondrio della propria volonta' di proporre alcune modifiche al PFV provinciale.

La presente proposta non vuole essere un documento tecnico in quanto non se ne ha la competenza e la professionalita' adeguate ma vuole essere un pensiero condiviso da tante persone di un miglioramento della situazione attuale.

Nella presente proposta, anche se si dovrebbe, non si tiene conto delle percentuali di chiusura del territorio alla caccia stabilite dalla normativa attuale e si lascia ai tecnici tali valutazioni sia in merito alle percentuali sia in merito alle priorit'a' di chiusura di una zona piuttosto che un'altra ma si vuole semplicemente proporre una soluzione ritenuta migliore.

Si ritiene inoltre specialmente per la gestione cervo essendo un animale con una migrazione notevole nell'arco dell'anno e con presenze in determinate zone a seconda del periodo e delle condizioni meteorologiche che i censimenti e i relativi piani di abbattimento vengano predisposti non su una valutazione separata tra comprensori confinanti ma con una logica piu' aperta comprendendo areali occupati dal cervo in tutto l'anno anche compresi in piu' comprensori.

Nella nostra zona della Media Valtellina andrebbero effettuati sia dei censimenti separati che dei piani di abbattimenti separati a seconda si prenda in considerazione la destra orografica dell'Adda o la sinistra orografica dell'Adda essendo il fiume e la relativa strada principale una limitazione notevole alla migrazione del cervo con densita' diverse a seconda del periodo.

Ringraziando per la cortesia e nella speranza di aver portato qualche idea innovativa che possa migliorare la situazione attuale, porgo cordiali saluti.

Enzo Curti  
(Coordinatore zona Tirano Federcaccia Provinciale)

Rovaschiera.JPG

# **PROPOSTE PER LA MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO**

## **TIRANO NORD**

### **Esame dello stato attuale**

**ZRC3** Zona di ripopolamento e cattura Madonna di Pompei Comuni di Mazzo e Grosotto: l'area a suo tempo individuata si è rivelata troppo limitata per consentire un cospicuo ripopolamento di tutte le specie. Inoltre risulta assediata su tutti i versanti da attività di vario genere (agricoltura, caccia aperta a tutte le specializzazioni, insediamenti abitativi, ecc) ed è attraversata da numerose strade interpoderali. Immediatamente a valle della stessa è stata individuata un'area per l'addestramento cani, del tutto incompatibile con la zona sovrastante di ripopolamento per ovvi motivi.

**ZRC4** Zona di ripopolamento e cattura Salina Pesciola Comuni di Mazzo e Grosotto: questa area ha sempre prodotto dei buoni risultati.

**ZRC5** Zona di ripopolamento e cattura Piana Guinzana Comune di Grosotto: questa area ha sempre prodotto dei buoni risultati

**ZRC6** Zona di ripopolamento e cattura Fusino Comune di Grosio: l'area individuata si rivela troppo limitata per consentire un cospicuo ripopolamento di tutte le specie. Inoltre risulta assediata su tutti i versanti da attività di vario genere (agricoltura, caccia aperta a tutte le specializzazioni, insediamenti abitativi, ecc).

**ZS4** Zona Speciale Val Chiosa: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati Comuni di Tirano, Sernio e Lovero.

Dopo la riapertura alla caccia della Val Chiosa si è verificato un repentino impoverimento di selvatici all'interno della zona e in tutta l'area circostante a causa di una pressione venatoria eccessiva.

**ZS5** Zona Speciale Valle di Lago: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati, Comune di Grosio.

**ZS6** Zona Speciale Doss Cornin: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati, Comune di Grosotto

**ZDS2** Zona Speciale Dosso S. Giacomo-Mortirolo: divieto segugi e divieto caccia alla lepre Comuni di Lovero, Tovo e Mazzo.

**ZDiv Cam** Zona Speciale Val Grosina: divieto di caccia al camoscio, Comune di Grosio.

### **Proposte di modifica**

**ZRC3** Zona di ripopolamento e cattura Madonna di Pompei Comuni di Mazzo e Grosotto: per tale zona si propone la riapertura della caccia.

**ZRC4** Zona di ripopolamento e cattura Salina Pesciola Comuni di Mazzo e Grosotto: questa area ha sempre prodotto dei buoni risultati, quindi si propone il mantenimento della situazione attuale.

**ZRC5** Zona di ripopolamento e cattura Piana Guinzana Comune di Grosotto: questa area ha sempre prodotto dei buoni risultati, quindi si propone il mantenimento della situazione attuale.

**ZRC6** Zona di ripopolamento e cattura Fusino Comune di Grosio: per tale zona si propone la riapertura alla caccia limitatamente agli ungulati.

**ZS4** Zona Speciale Val Chiosa: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati Comuni di Tirano, Sernio e Lovero.

Per questa area si propone la creazione di una **ZRC** Zona di ripopolamento e cattura, stabilendo come perimetro quello individuato nell'anno 2000, prima della riapertura alla caccia.

Per quanto riguarda i fatti avvenuti nei meleti di Sernio negli anni scorsi, si propone di utilizzare i fondi derivanti dagli indennizzi percepiti per la realizzazione di recinti a protezione dei frutteti, laddove non siano già stati realizzati.

**ZS5** Zona Speciale Valle di Lago: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati, Comune di Grosio.

Per questa zona si propone l'ampliamento dei confini in direzione sud verso il Mortirolo.

Estendendo l'area dal Borsec (valle Lago) seguendo la strada che passa per Lot e si incrocia con la strada del Mortirolo (Comune di Grosio), indi per detta strada passando per Pompei, Biorca fino ad incontrare la strada del Mortirolo (Comune di Mazzo). Proseguendo per il passo del Mortirolo fino all'incrocio con la strada per i "Monti di Tovo", scendendo verso Lot di Tovo quindi Fornello, Pradaccio, fino alla valle di Tovo. Si risale la valle di Tovo fino ad incrociare la strada Trivigno Mortirolo, e prosegue fino al confine con la Provincia di Brescia sul Monte della Scala.

Questo ampliamento si rende necessario al fine di creare un corridoio di collegamento per il passaggio degli ungulati tra il versante valtellinese e quello bresciano.

**ZS6** Zona Speciale Doss Cornin: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati, Comune di Grosotto. Questa area ha sempre prodotto dei buoni risultati, quindi si propone il mantenimento della situazione attuale

**ZDS2** Zona Speciale Dosso S. Giacomo-Mortirolo: divieto segugi e divieto caccia alla lepre Comuni di Lovero, Tovo e Mazzo. Si propone il mantenimento della situazione attuale, modificando il confine verso Grosio così da stabilirlo nel luogo dove si incrocia con la ZS5 che risale dalla valle di Tovo e prosegue fino al confine con la Provincia di Brescia sul Monte della Scala.

**ZDiv Cam** Zona Speciale Val Grosina: divieto di caccia al camoscio, Comune di Grosio.

Solo nell'anno 2010 sono iniziati i censimenti dei camosci e quindi non si conosce la reale popolazione di animali presenti, si propone il mantenimento dello stato attuale e cioè la chiusura del camoscio.

**Nuova ZRC** Zona di ripopolamento e cattura Fusino Comune di Grosio: si propone di istituire una nuova area di protezione al fine di realizzare una zona del bramito per il cervo, svernamento ed

estivazione per il cervo e capriolo, in collaborazione con il Comitato di Gestione della Caccia Alta Valtellina.

Tale ZRC dovrebbe avere la seguente perimetrazione: da Fusino si segue la vecchia strada verso Eita in sponda sinistra orografica fino alla valle Detta “Sfirosa”, si risale la valle fino alle baite di Redasco di fuori, indi il confine con il comune di Sondalo. Si segue il confine di Sondalo che sale sullo Storile, quindi scende lungo la valle del Solcaccio fino ad incrociare il sentiero che porta alle case di Solena. Si segue la strada che da Solena scende fino ad incrociare la strada comunale per la Val Grosina, quindi si risale la strada fino a Fusino.

La nostra proposta completa include anche una parte del territorio inserito nel comprensorio Alta Valtellina, che dovrebbe essere perimetrato dalla valle di Quintena scendendo dalla località FO’ seguendo la strada che scende a Sommacologna-Migiondo- valle del Solcaccio- Solena.

Il raggiungimento di questo obiettivo creerebbe una grossa area di ripopolamento sul versante retico, realizzando così sia area di svernamento che aree di estivazione per cervi e caprioli.

Inoltre la zona di cui si parla è poco antropizzata dall’uomo, infatti vi sono poche strade di accesso, scarsa presenza di abitazioni (escludendo le baite di Menaruolo), e poca attività agricola.

## **Zone addestramento cani**

Sul nostro territorio sono presenti due zone per l’addestramento dei cani da seguita.

La ZAC5 di Grosio si sviluppa sui territori dei Comuni di Grosio e Grosotto. Questa zona si trova in prossimità della **ZS5** Zona Speciale Valle di Lago, dove è prevista la caccia esclusivamente agli ungulati. Durante l’inverno fino a tarda primavera vi è una numerosa presenza di ungulati che vengono a svernare anche dal Parco Nazionale dello Stelvio. La presenza di cani da seguita, soprattutto in primavera, ma anche durante l’estate, favorisce lo spostamento di popolazioni che diversamente potrebbero radicarsi sul territorio. Inoltre il progetto di modifica che in queste pagine si intende proporre, prevede l’ampliamento della **ZS5** Zona Speciale Valle di Lago e quindi la presenza della ZAC5 pregiudicherebbe il risultato che si vuole ottenere e cioè la creazione di una popolazione stabile di ungulati sul territorio.

Pertanto si chiede l’abolizione di detta area per le motivazioni sopra esposte, in sostituzione potrebbe essere ampliata la ZAC4 di Mazzo.

La ZAC4 di Mazzo si sviluppa sui territori dei comuni di Mazzo e Grosotto. Questa zona, eliminata la **ZRC3** Zona di ripopolamento e cattura Madonna di Pompei, si troverebbe al centro di un territorio dove la caccia è aperta a tutte le specie quindi non dannosa per la caccia di specializzazione.

Pertanto si propone la conservazione dello stato attuale.